FRANCESCA DI FOIX.

MELO-DRAMMA IN UN ATTO

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA

NEL

REAL TEATRO DI S. CARLO

La sera del 30 Maggio,

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

DI

SUA MAESTÀ

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

Parole di GILARDONI . *Musica di* DONIZETTI.

Napoli,

Dalla Tipografia Flautina.

1831.

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini* .

Inventore, direttore e pittore dello scenario Signor *Pasquale Canna* . L' esecuzione delle scene di architettura è del Signor *Niccola Pelandi*. Quelle di paesaggio sono del Signor *Luigi Gentile* .

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau.*

Macchinista, Sig. *Luigi Corazza* .

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini* .

Direttori del vestiario, Signori *Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti* .

Figurista, Sig. *Felice Cerroni* .

PERSONAGGI.

IL RE, nel fiore dell' età.

Signor Tamburini.

IL CONTE.

Signor Campagnoli.

LA CONTESSA, (Francesca di Foix)

Signora Boccabadati.

IL DUCA.

Signor Bonfigli.

IL PAGGIO, (Edmondo)

Signora Tamburini.

Coro di: Cavalieri. Damigelle. Contadini. Contadine.

Scudieri.
Famigliari della Contessa.

L' azione ha luogo in Francia, parte nel palazzo del Louvre, parte ne' luoghi adiacenti.

L' epoca è verso il principio del secolo decimosesto.

ATTO UNICO.

Luogo destinato alla caccia, ed attiguo
al Palazzo del Louvre.

SCENA PRIMA.

*Coro di contadini dell' uno e dell' altro sesso,
tutti con ghirlande di fiori in mano.*

Senti senti... Già l' eco ripete
Il segnal della caccia... Si veda...
Delle belve faranno già preda;
Il Monarca lontano non è.
Qual ei schiude letizia ne' cori....
Non s' indugi; incontriamlo: voliamo.
Questi fiori al suo pie' deponghiamo,
Puri omaggi d' amore e di fe'.
(*Partono.*)

SCENA II.

Il Paggio, ed il Duca.

Pag. Questo è il loco stabilito,
È già l' ora s' avvicina;
La cugina - prigioniera
I suoi ceppi or frangerà.

Duc. Oh bisbetico marito,
Questa ingiusta gelosia
È pazzia; - ma pria di sera
Il Sovran ti guarirà.

Pag. Mi figuro la Contessa
Nel ricevere l' anello...

Duc. Dunqu' è bella?

Pag. Sì, un modello

È di vezzi e di beltà.

a 2. Dalle donne spesso ottieni
Con le buone affetto e amore;
Non si compra col rigore
La bramata fedeltà.

Pag. Ecco il Conte...

Duc. Ecco il geloso...

a 2. Tutto fumo e vanità.

SCENA III.

Il Conte, e detti.

Con. Che vita, delle cacce
È l' esser Direttore!..
È grande in ver l' onore,
Ma immenso è il galoppar!
(Aver di moglie bella
Fatto segreto acquisto;
Pensar che il mondo è tristo,
Che sola deve star...
È un certo crepa-cuore
Da farti disperar!)
Ma l' esser Direttore
È onore - singolar!

Pag. Che carica!

Duc. Cospetto!

a 2. Ne parla ogni città!

Con. Davver?.. (Ma se l' ho detto,
Ch' è somma dignità!)

(*S' ode quasi vicino il suono di più corni da caccia.*)

Duc. Ascoltate?

Con. Altra preda.

Pag. Corriamo.

Coro di dentro.

Viva il nostro Sovran - Viva - Viva.

Duc. Che il Monarca ?..
Con. Egli stesso ?..
Pag. Sì, arriva.
Con. (Il Sovrano !.. Ci vuol gravità !
Duc. (Guarda, come gonfiando si va !
Pag. (

SCENA IV.

Il Re seguito dai contadini, e dalle sue Guardie, e detti.

Re. Grato accolse i vostri accenti
Chi voi regge, o fidi amici,
Chi per rendervi felici
La sua vita spenderà !
Conte, evviva... Molto esperto
Nel suo ramo ?.. Duca, è vero ?..
(Poi al Conte.)
E per voi, di più, lo accerto,
Sì bel giorno brillerà !

Pag. Duc. al Conte.

Quanto siete fortunato ;
Certo, ognun v' invidierà !
Con. Sono in ver mortificato ;
Qual eccesso di bontà !
Cor. Questo giorno avventurato
Mai l' eguale non avrà !
Re. Oh quale apporta all' anima
Soave e bel diletto,
Veder felici i popoli,
Lieti per me gioir !
Al par degli anni accrescere
Sento per voi l' affetto ;

In voi regnare e vivere
È solo il mio desir!

Tutti. Oh come l'alme inebria
Quel lusinghiero detto;
Mille ridenti immagini
Leggiam nell' avvenir!

Re. Duca, e così?.. La vostra vedovetta
Cugina, a quel che par, non vi mantenne
La già data parola?..
Mi spiace che al Tornéo manchi ella sola.

Duc. A che pensar non so.

Re. Conte, e voi sempre
Persisterete nel privar noi tutti
Del piacer di conoscer vostra moglie?

Con. (E siam da capo!) Maestà, vel dissi,
È così sconcia, scontrafatta, rozza,
Più brutta d' un' arpia,
Che men vergogno...

Pag. (Un schiaffo ogni bugia!)

Re. Davvero?..

Con. Dimandate
Al Paggio.

Re. (Che costanza!) È tarda l' ora;
Al Palagio io ritorno. (*Ai contadini*)
Il vostro puro affetto
Scolpito serberò, miei fidi in petto.
(*Partono. Il Re poi rivolto al Duca, e sottovoce.*)
(Soli vi lascio in questo loco.)
(*Indicando il Paggio.*)
Appena
Arrivi la Contessa
Da mia sorella voi la condurrete.
Vo' dar una lezione
Al geloso consorte!)
Conte, mio Duca a rivederci in Corte.
(*Parte, seguito dalle guardie.*)

Duc. Voi non seguite il Re?
Con. Per or la nuova carica mel vieta...
Duc. Che! Forse qui restate?..
Con. Ci aveste qualche intrigo?..
Duc. Eh!..
Con. Vado via...
(Edmondo, segretezza!..
Se parlan di mia moglie
Di' ch'è più brutta ancor di quel che ho detto!)
Pag. O' capito. (*Parte il Conte*) Geloso maledetto!
Duc. In somma, quel tu fosti che l'anello
Rubò al Conte?..
Pag. Sì, quello.
Duc. E pensasti ad averne?..
Pag. Un altro eguale,
Per liberar l'amata mia cugina
Dal castello ove chiusa
Il Conte gelosissimo l'avea,
E sol con questo mezzo uscir potea!
Duc. Dunque a veder andiamo
Sull'altura vicina,
Se giunga?
Pag. Sì, vediam dalla collina.
(*Partono*.)

SCENA V.

La Contessa seguita da pochi suoi famigliari.

Ah! Ti ottenni alfin, beata,
Sospirata - libertà!
Ma... donarmela ad un tratto!..
Questo fatto - come va?..
Mentre a doppia sentinella
Me vegliar facea lo sposo,
Sospettando ognor geloso,

Ch' io mancassi di virtù,
Chi 'l credea?.. Da ignota mano
M' ebbi un foglio, in cui rinvenni
Quel felice talismano,
Che mi tolse a schiavitù!
Donzelle, se vi stimola
Desìo di farvi spose,
Fuggite ognor quegli uomini
Gelosi nell' amor.
Son aspidi, son vipere
Malvage, velenose:
Fia meglio l' esser libere,
Che vittime di lor!
Questo è l' anello ... Il designato loco
È questo, in cui dovea
Rinvenir chi mi avesse addotta in Corte ...
E chi fuor del consorte esser potrìa?..
Ei di me sì geloso!..
Ma ... intanto alcun non vedo .. Che trascorsa
Fosse l' ora?..

SCENA VI.

Il Paggio, il Duca, e la Contessa.

Pag. Venite ...
Duc. È dessa?
Pag. Appunto.
Duc. (E noi l' aspettavam dalla collina.)
Contes. Edmondo qui!.. sei tu?..
Pag. (*) Sì, mia cugina...
(*) *Correndo fra le sue braccia.*)
Sei sprigionata alfine ...
Oh quanto rideremo ...
Il Duca t' accompagna ...
Contes. (*Al Duca.*) Come!.. voi?..

Pag. Vo ad avvertirne il Re ...
Contes. Ma .. senti ...
Pag. (*Fuggendo*) Poi. (*Parte.*)
Contes. E mio marito ?..
Duc. Nulla sa ...
Contes. Che dite ?..
E l' anello ch' io m' ebbi ?..
Duc. Edmondo istesso
Ve lo spedì .
Contes. L' oggetto ?...
Duc. È al Re sol noto .
Contes. (Che ascolto !)
Duc. Vi turbate ?..
Il Sovran vi desìa ...
Contes. (Oh Cielo !.. E quale imbroglio !..)
Duc. Volete ?..
Contes. In ver .. che so .. voglio .. e non voglio !.
Signore , a dir il vero ,
Qui non ci vedo schietto ...
Mi nasce nel pensiero
Un non so qual sospetto ...
Conosco il mio consorte ...
Ah s' ei mi trova in Corte !..
Oh che imbarazzo !.. Ohimè !..
Ritorno ?.. Resto ?.. Vo ?..
Ah più non sono in me ...
Risolvermi non so !
Duc. Signora , incerta siete ?..
Il Re veder vi brama ...
Voi che in beltà vincete
Ogni più bella Dama ,
A torto vi smarrite ;
Al gran Tornéo venite ...
Quel palpitar perchè ?..
Deh non mi dite no ;
Fidatevi di me :
Il Conte io placherò .

Contes. Non posso ...
(*Per andar via .*)
Duc. Che ! vorreste ?..
Contes. Sì ... Duca ... perdonate ...
Riedo al Castel ...
Duc. Che fate ?..
Contes. Decisi . Io vo' partir .
Duc. Partendo affermerete
Quel che di voi si dice ...
Contes. Di me ?..
Duc. Di voi .
Contes. Se lice ,
Di me che si può dir ?
Duc. Che siete una sciocca ,
Villana , e sgarbata ;
Che al fuso , e alla rocca
Sembrate sol nata ;
Che lurida e zoppa
Formovvi natura ;
Che fate paura ,
Destate pietà !
Contes. Di me tutto questo ?..
Duc. Non dissi metà .
Contes. Chi fu il menzognero ?..
Duc. Il vostro consorte ;
Già noto è alla Corte ,
E al Re ...
Contes. Fino al Re !..
(Ingrato !)
Duc. È il veleno
Versato !)
Contes. (Vendetta !)
Duc. Ebben ?..
Contes. Alla Reggia
Rivolgasi il pie' ...
(Malnato ! Bugiardo !
Dei farla con me !

Quante son delle civette
L' arti fine e più perfette,
Quante grazie amore aduna
Vuo' sfiorarle ad una ad una;
A chi un vezzo, a chi un occhietto,
Poi con altri vo a braccetto;
E il marito - indispettito
Dalla rabbia fremerà!)

Duc. (La scintilla ha preso foco,
Già si spande a poco a poco;
Un incendio in lei divampa,
Vedi il volto come avvampa;
Oh marito poveretto,
Ti si appresta un bel giochetto;
Quest' inganno - per tuo danno,
Caro assai ti costerà!)
(*mentre vanno via.*)

SCENA VII.

Il Conte, il Duca, e la Contessa.

Con. Oh! Duca, mi rallegro!..
Contes. (Mio marito!)
(*si copre il volto col velo.*)
Duc. Grazie, mio Conte... (*) Dite che voi siete
(*) *alla Contessa sottovoce.*
La Baronessa di Linsberg...)
Con. Adesso
Capisco a che soletto
Restar qui volevate...
Per vagheggiar l' errante pellegrina.
Contes. Signor, non offendete
Quelle Dame, che ancor non conoscete.
Con. (Qual voce!.. La figura!..)
Contes. E rispettate in me la Baronessa
Di...

Duc. (Linsberg ...)
Contes. Di Linsberg ...
Duc. La mia cugina
Vedovetta, che vien dall'Inghilterra.
Con. (Qual somiglianza!.. Ma l'anello è qua!..)
Duc. Cugina, a che indugiamo?..
Ci permettete, o Conte?.. Noi partiamo.
Con. Ed io vi seguo ...
Duc. (Me la pagherai!..)

(*partono il Duca, e la Contessa.*)

Con. seguendola.
Così bassotta! Giurerei!.. Ma in Corte
M'accerterò s'è quella ...
E se fosse?.. Le spacco le cervella! (*parte.*)

SCENA VIII.

Gabinetto negli appartamenti Reali. Tavola sulla quale v'è una spada.

Coro di Cavalieri, conducendo seco loro, e con circospezione il Paggio.

Coro Vieni, e narra, o bel paggetto,
Giovinetto - d'anni ancor,
Ma di trappole provetto,
Ma perfetto - nell'amor,
Tu saprai chi è quella Dama
Qui arrivata poco fa;
Dillo a noi, come si chiama?..
Donde venne?.. Che vorrà?
Pag. È una giovane straniera,
Che più tardi ognun vedrà;
Come fior di primavera
Fresca ride in lei beltà:

Se il suo nome è falso o no,
V' ha del dubbio, non si sa;
S' ella è nubile, o sposò,
È un' arcana verità!
Quel ch' è certo, divertir
Il Sovrano si potrà!

Cor. Ma il perchè?..

Pag. Non si può dir.

Cor. Ma tu il sai...

Pag. Da me si sa...
Che dan vita ad ogni festa
Due vaghissime pupille,
Come stille
Di ruggiada,
Che ravvivan prato e fior!

Cor. Ah sei furbo, o bel paggetto,
Giovinetto - d' anni ancor,
Ma di trappole provetto,
Ma perfetto - nell' amor!

Pag. Ve lo giuro; il vero ho detto;
Io non sono un mentitor!
(*Il Coro parte.*)

SCENA IX.

Il Conte, ed il Paggio.

Con. Edmondo?.. Edmondo?..

Pag. (Ahimè ci siamo!)

Con. Quella
Dama velata...

Pag. La vedeste?..

Con. In volto?..
No... Ma un sospetto.. un dubbio.. Dimmi un poco,
Avessi tu svelato,
Che mia moglie...

Pag. Nemmeno per pensiero ...
Ma ... e perchè ?..
Con. Questa dama maledetta
Ha un gesto, una statura,
Un tutto che a mia moglie raffigura;
E quando assicurarmene potea,
La sorella del Re col più bel garbo,
Se le mise a braccetto,
E seco l'introdusse in gabinetto.
Pag. Ma l'anello ?..
Con. Oh! Sta qui ... Se non lo avessi,
Non metterei la cosa
Più in dubbio ... Solamente ...
Pag. Il Re s'avanza.

SCENA X.

Il Re, il Duca, il Conte, ed il Paggio.

Re. Ecco il geloso! Divertir mi voglio ...
(*Al Duca.*)
Con segretezzà intanto
L'armadura preparami, ed appena
Saranno i Cavalieri tutti accolti
Al Tornéo, della tromba
Lo squillo io senta, ond'esserne avvertito.
Duc. (Or viene il bello! Povero marito!)
(*Parte.*)
Re. Edmondo, se la Dama
È visibile, dille,
Ch'io bramo di conoscerla,
Di condurla al Tornéo. (*Edmondo parte.*)
Conte ?.. La Baronessa di Linsberg
È bella ?..
Con. E chi la vide ?..
Stava così ravvolta in doppio velo ...

Re. L' han descritta sì amabile e gentile,
Che desio di vederla ardentemente!
Con. (Ardentemente!.. Se mia moglie fosse,
Di qua non esce viva!..)
Re. E quando vien?..

SCENA XI.

Il Paggio, e detti.

Pag. La Baronessa arriva.
Re. al Conte che smania per guardarla.
Ebbene?.. Che cos' è?..
Voi siete più curioso assai di me.
Con. Sono impaziente di mirarla anch' io,
A dir la verità,
Se lo permette Vostra Maestà.
Re. Se il permetto?.. Che dite?..
Io stesso presentar vi voglio a lei.
Con. Amor! Deh fa ch' abbia tremato invano!
Re. Eccola o Conte.

SCENA XII.

Il Re, il Conte, la Contessa, ed il Paggio.

Contes. nel vedere il Conte.

(Ahimè!)
Pag. alla Contes. Quegli è il Sovrano.
(*Il Paggio parte.*)
Re. Vi presento, o Baronessa,
Delle cacce il Direttore,
Di mia Corte lo splendore,
Primo fior di nobiltà.
Contes. Troppo onore!.. Ah questi è il Conte,

Ch' ha una moglie oppressa d' anni,
Ch' è un compendio di malanni?..
Poveretta!.. Come sta?

Con. (Poffar Bacco!.. Ell' è!.. Son morto!..
Il mio anello ha partorito!..
Me l' ha fatta!.. Io son tradito!..
Mi dimanda come sta!)

Re. Conte?.. Ebben?.. Quei vaghi rai
V' hanno forse sbalordito?..
Ah! Son vinto, e anch' io rapito
Dal poter di sua beltà!

Contes. Sire, ah voi mi confondete...
(Si contorce; stringe i denti!)
Tai non merto complimenti...
(Riscaldando ahimè si va!)

Con. (Ahi! che brutta pantomima!..
Egli fa la contro-scena!..
Come incalza! Ohimè! Che pena!
Ehi?.. Contessa?.. Fatti in qua!)
(*Si ascolta uno squillo di tromba.*)

Re. La tromba...

Con. Manco male!..

Re. Al gran Tornéo ci chiama.
(*Va a prendere la spada ch' è sopra la tavola.*)

Con. Di grazia?.. Bella Dama?..
Anch' ella?..

Contes. E che vi par?..

Re. subito in mezzo.
Questo acciar che il Sovrano vi affida,
Là sul campo di gloria, d' onore,
Sarà premio dovuto al valore,
Da voi stessa il più forte l' avrà!
Oh felice il guerrier che l' ottiene
Dalla man di cotanta beltà!

Contes. al Conte.
Su, correte - Volate al cimento;

Su, vestite l' arnese guerriero;
Siate in campo, e tra' forti il primiero;
So che in voi non si annida viltà!
Ah vincete: e d' un premio le chiome
Questa mano fregiarvi saprà!

Con. alla Contessa.

Fu già tempo che in mezzo alle pugne
Riportava trionfo, e vittoria,
E con questo, sia detto a mia gloria;
Mai tal premio mi porse beltà!
E volete donarmelo, adesso?..
Ah Signora, non è più l' età!

(*Partono.*)

SCENA XIII.

Il Duca.

Ve' come il Conte segue al gran Tornéo
Il Sovran, la consorte!..
Sì sì va pur che dirle una parola
Non ti sarà concesso!...
Ma non a torto in ver, di sì leggiadra
Moglie è vigil custode!..
Ah forse anch' io 'l sarei,
Se mi rendesse imene
Felice possessor d' un tanto bene!
Donne, che ognor più bella
La vita a noi rendete,
Rose gentili siete,
Che ognun desìa per se;
Scherzanvi l' aure intorno,
Ogni ape in voi si posa!..
Misero chi riposa,
Sulla promessa fe'! (*Parte.*)

SCENA XIV.

Esterno del palazzo del Louvre magnificamente illuminato.

Guardie del Re schierate intorno intorno.
Coro di Cavalieri.

La vaga straniera
Non donna ma Dea,
Che in mezzo alle belle
Più bella splendea,
Destava in pensiero
Del Franco guerriero
La fervida brama,
Il nobile ardor
Di onore, di fama,
Di gloria, d' amor.

SCENA XV.

Il Paggio, il Conte, e detti.

Pag. Ma via rasserenatevi ...
Con. Che parli di sereno?.. Non vedesti
Quanti l' eran d' intorno?..
E che appena a parlarle m' accostava,
A guisa di concerto,
Si succedea l' un l' altro,
Facendomi restare sempre in ultimo!
Pag. Ma siete poi sicuro,
Ch' è vostra moglie?..
Con. Oh! Va!.. Te ne scongiuro!..
Il dubbio è sol se torni in mano mia!..
Parlo?.. O' le beffe ... Taccio?.. Inghiotto arsenico!..

L' affare dell' anello è inconcepibile!
Pag. E intanto ?..
Con. La Signora
Commise un tradimento!
Pag. Eccola.
Con. E ognor coll' accompagnamento.

SCENA XVI.

Il Duca, la Contessa, seguita da un altro piccolo paggio che sovra un ricco cuscino porta la spada; e detti.

Duc. La giostra, o Baronessa,
A voi piacque ?..
Contes. Moltissimo ... amerei
Saper chi fu l' incognito guerriero
Vincitore ?..
Con. (Le piace anche l' incognito!)
Duc. Lo vedrete al momento,
Che a lui farete il dono della spada.
Pag. rivolto a tutti.
Il vincitore del Tornéo.
Contes. Dov' è ?..

SCENA ULTIMA.

Il Re, e detti.

Duc. Miratelo.
Contes. Il Monarca!
Con. Ei stesso!
Tutti Il Re!
Re. Gloria sublime è quella,
Di più lance spezzar per una bella!
Duc. alla Contessa.
Cingetegli la spada.

Con. (Anche questa!)
(*La Contessa pone la spada al fianco del Re.*)
Re. alla Contes. Or sia l'opra appien compita;
Per voi già so che il Duca da gran tempo
Amor nutria...
Con. (Nuove scoverte!)
Re. Io stesso
Vo' farvi sua consorte.
Contes. Son pronta, ma col patto,
Che di me non diffidi il Duca a torto,
Nè sia geloso al par di quel ch'è morto!
Duc. In tutto a questa legge io m'assoggetto.
Con. (E in mia presenza va a secondo letto!)
Re. prendendo le destre del Duca e della Contessa.
Fausto sempre splenda il Sole,
Sempre il fato a voi sorrida;
Di costanza la più fida,
Sacro nodo sia mercè!
Scorra ognor la vostra vita,
Qual ruscello in via fiorita,
Dall'amore fecondata,
Coronata - dalla fe'!
Con. (Ora scoppio dalla bile!
Io son quasi fuor di me!)
Duc. Contes. Pag.
(Me la godo per mia fe'.)
(*Il Re è per unire il Duca e la Contessa.*)
Con. Ah Sovrano, v' han tradito!..
No. Non è la Baronessa...
È mia moglie la Contessa,
Che dal carcere fuggì!
Re. Siete pazzo!.. e vostra moglie
Non è inferma?..
Con. No, Signore...
Re. Dunque foste un mentitore?..
Con. Mentitore... Maestà sì...
Ma l'anello?..